

Paolo Signorelli torna portavoce di Lollobrigida: nomina choc dopo le dimissioni del 2024

Data: 9 febbraio 2026 | Autore: Redazione



Una notizia che ha scosso il mondo politico italiano arriva dal Ministero dell'Agricoltura: **Paolo Signorelli** ha ufficialmente ripreso il ruolo di **portavoce del ministro Francesco Lollobrigida**, a pochi mesi dalle dimissioni del 2024 legate allo scandalo delle chat antisemite e neofasciste. La sua ricomparsa riaccende i riflettori su una vicenda delicata, che intreccia potere politico, estremismo di destra e controlli di sicurezza.

La svolta è stata comunicata dallo stesso Lollobrigida in un'intervista, spiegando che la decisione è stata presa in seguito alle dimissioni del precedente capo della comunicazione, **Edoardo Garibaldi**, che ha lasciato l'incarico per una nuova opportunità professionale in Rai. Una motivazione che, però, non ha placato le critiche dell'opposizione e di numerose associazioni, che vedono in questo ritorno una **mancata presa di distanza da ideologie estremiste**.

Le chat di Diabolik e lo scandalo del 2024

Signorelli, ex esponente di estrema destra e figure di spicco della scena politica capitolina, era finito al centro di una bufera quando erano emersi scambi di messaggi con **Fabrizio Piscitelli**, noto come **Diabolik**, il capo ultrà della Lazio assassinato nel 2019. Le chat contenevano insulti razzisti e contenuti neofascisti, costringendo Signorelli alle dimissioni per evitare imbarazzi al governo.

Nonostante le scuse pubbliche di allora, il ritorno oggi appare a molti come un **errore politico** che rischia di riaprire vecchie ferite e minare la credibilità del ministero e dell'esecutivo in generale.

La posizione del ministro: una scelta di fiducia

Francesco Lollobrigida ha difeso la sua decisione, sottolineando la fiducia personale e professionale in Signorelli. "Conosco Paolo da anni – ha dichiarato il ministro – e so che ha le competenze per ricoprire questo ruolo. Le polemiche passate sono state strumentalizzate e oggi il suo contributo può essere prezioso per comunicare le nostre politiche agricole." Una linea che però non ha convinto tutti: mentre il centrodestra fa quadrato attorno al ministro, le voci critiche chiedono chiarezza e trasparenza.

Reazioni politiche e istituzionali

La notizia ha avuto un'eco immediata. Dai partiti di opposizione sono arrivate richieste di **chiarimenti ufficiali** e in alcuni casi di dimissioni. Il Partito Democratico ha parlato di "gesto grave che offende la memoria delle vittime dell'odio", mentre il Movimento 5 Stelle ha annunciato un'interrogazione parlamentare per fare luce sulla vicenda.

Le associazioni ebraiche italiane si sono dette sgomente per il ritorno di una figura che considerano incompatibile con i valori democratici. Anche nel mondo dell'informazione, molti giornalisti hanno sottolineato l'importanza di vigilare su chi ricopre ruoli istituzionali così delicati.

Impatto sull'immagine del governo e prossimi passi

Questa vicenda rappresenta un banco di prova per la comunicazione del governo Meloni, che già in passato ha dovuto affrontare polemiche legate alle radici post-fasciste di alcuni suoi esponenti. Il ritorno di Signorelli potrebbe inoltre creare attriti interni alla maggioranza, dove alcune frange moderate temono ripercussioni sul consenso elettorale.

Nel frattempo, Signorelli è già operativo al ministero, mentre cresce la pressione mediatica e politica. La domanda che molti si pongono è se questo sia solo un capitolo di una lunga saga o se apra un nuovo fronte di instabilità per l'esecutivo. Resta da vedere se Lollobrigida riuscirà a gestire le conseguenze di una decisione che appare, quanto meno, controversa.

Di certo, il tema delle **nomine sensibili** e della **responsabilità politica** torna prepotentemente al centro del dibattito pubblico, in un momento in cui la trasparenza e la coerenza sono valori sempre più richiesti dai cittadini.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/paolo-signorelli-torna-portavoce-di-lollobrigida-nomina-choc-dopo-le-dimissioni-del-2024/155007>